



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10



www.caiascoli.it

MONTAGNA RESISTENTE

UN CICLO DI 4 ESCURSIONI ORGANIZZATE INSIEME A GRUPPI E ASSOCIAZIONI
DELLA MONTAGNA CHE NON SI RASSEGNA

1ª ESCURSIONE:

Anello San Martino-Case Rotili-San Gregorio-Fleno-Farno

Insieme all'Associazione culturale e sportiva dilettantistica
di San Martino d'Acquasanta



Volontari del CAI in azione di sfondamento sul tratto Fleno - Farno

- DATA ESCURSIONE:** Domenica 5 maggio 2019
RITROVO: ore 7.30 (con auto proprie), Ascoli Piceno,
parcheggio davanti al mercato coperto di via
Recanati
PARTENZA: Piazzetta di San Martino d'Acquasanta
DISLIVELLO: 700 m circa
LUNGHEZZA: 14 km circa
DIFFICOLTA' TECNICA: E
DURATA: 6,00 h c.ca
ACCOMPAGNATORI: Paola Romanucci e Marcello Nardoni

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI
ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158
oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Premessa

Mirko Massi dell'Associazione culturale e sportiva dilettantistica di San Martino d'Acquasanta per lavoro ristrutturava case. Racconta che quando ha un momento libero nei giorni festivi e prefestivi prende la roncola e va alla ricerca di un vecchio sentiero da "riaprire". "Riaprire" un sentiero nel gergo montanaro significa rimuovere arbusti e rovi che nel corso del tempo hanno finito per ostacolare e a volte impedire il transito a piedi. Ce lo dice senza enfasi alcuna, come fosse la perfetta normalità. Come dire: "chi è che in un momento di rilassamento dal lavoro non si è mai messo a riaprire un sentiero?"

Noi al contrario pensiamo che il gesto sia speciale e rivelatore di un moto interiore che è proprio di quelle persone di montagna che non si rassegnano alla fine di quel mondo in cui sono nati e in cui sono vissuti per una parte importante della loro vita.

Diventa una dichiarazione di guerra, un'azione che tanti potrebbero definire "stupida e inutile" ma che per noi restituisce un senso al quotidiano, diventa un modo per conservare una identità che non si vuole perdere.

Con Mirko abbiamo disegnato questo anello, un'escursione bella attraverso alcuni piccoli borghi di questo pezzo d'Appennino recuperando le strade che un tempo li collegavano. Ogni borgo ci mostrerà le sue ferite, quelle antiche e quelle più recenti legate all'ultimo terremoto.

Buona escursione



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Descrizione itinerario e informazioni varie

1_ Su per il sentiero Italia



La piazzetta di San Martino (784 m slm) oggi è in parte occupata da una piccola capanna di legno, del tutto simile a tante altre che oramai segnano i paesi della nostra montagna. Ospita il bar che una volta si trovava dall'altra parte della strada, in un edificio dichiarato inagibile. La chiesa di san Martino sembra godere di buona salute, compreso il suo bel portale cinquecentesco (1576) in pietra arenaria. Da qui inizia l'escursione e qui terminerà.

La bandierina rossa bianca rossa segna l'inizio della salita al valico di San Paolo. Si tratta del punto di

partenza di una tappa marchigiana del **Sentiero Italia** (la prima per chi lo percorre da sud a nord - l'ultima per quanti lo affrontano nel verso opposto), quel percorso escursionistico che collega tutte le regioni italiane e che con i suoi 6000 chilometri e oltre 400 tappe rappresenta il sentiero più lungo del mondo.

L'inizio è bello tosto visto che in poche centinaia di metri di sviluppo planimetrico si passa dai 784 metri di San Martino ai 940 del valico di San Paolo. Il sentiero sale per un castagneto ben pulito nella parte più alta. Resti di parapetti in legno ribaltati a terra testimoniano l'inutilità di certi progetti targati "Parco Gran Sasso-Laga" nonché lo spreco di risorse pubbliche.

Questo tratto di sentiero è l'unico ad avere una segnaletica CAI efficiente e ben mantenuta e ciò si deve al lavoro dei volontari CAI delle Sezioni di Ascoli e San Benedetto del Tronto che hanno ricevuto l'incarico di provvedere alla manutenzione di questa tappa del sentiero Italia, quella che da San Martino sale alla Macera della Morte per poi ridiscendere ad Accumuli. Tappa che con i suoi 24 Km di sviluppo rappresenta una delle più lunghe dell'intero percorso nazionale.

2_ Dal valico di San Paolo a Case Rotili

Abbandonato il sentiero Italia si segue la strada provinciale n. 7 in discesa direzione Acquasanta per pochi metri, fino ad incontrare una casa ristrutturata sulla destra da dove parte una pista dal fondo sconnesso che risale ripida il versante. Terminata la salita, in corrispondenza di un bivio, si prende la pista di sinistra che il tempo ha ritrasformato in un sentiero che scende a tratti con forte pendenza, altri no, fino a giungere alle Case Rotili (circa 900 m slm). Lungo la discesa tra i castagni ci sono delle belle aperture (viste) sul piccolo borgo, formato da case che si allineano intorno ad una via centrale che segue il crinale. All'ingresso del paese si trovano case in blocchi di laterizio forato che sembra di stare nella periferia di Foggia.

Il terremoto qui non ha prodotto danni visibili, ma a ricordarcelo ci pensa il prefabbricato bianco candido montato su un prato tra le case del borgo.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10



www.caiascoli.it



Case Rotili – Skyline



Case Rotili – il bianco prefabbricato

3_ Da Case Rotili a San Gregorio

Completata la visita al paese si torna al sentiero principale e percorrendo i sali scendi tra castagni si arriva ad un incrocio di strade in terra. Si prende quella di destra che porta ad Arola, pianeggiante nel primo tratto, per poi prendere a salire. Ad un bivio poco evidente e per nulla segnalato si abbandona il sentiero principale e si prende a destra una pista ritrasformata in sentiero. Qualche ramo da scavalcare ma si prosegue senza troppe difficoltà. Nell'ultimo tratto il sentiero torna ad essere una pista in terra che prima "rimpiana" per poi ridiscendere fino alla strada asfaltata che conduce a San Gregorio. Si tratta di poco più di un chilometro di strada da percorrere per arrivare al paese. Si potrebbe omettere e puntare direttamente verso Fleno. Però se è una bella giornata e siamo stati ginnici perché negarsi una bella vista dal paese più alto (1009 m slm) del territorio acquasantano?



Parrocchiale di Fleno

4_ Da San Gregorio a Fleno

Dal paese si prende subito il percorso che muove nella stessa direzione da cui si è giunti ma che invece di seguire il nastro asfaltato risale il "crinalino" sulla sinistra della strada. Dopo un po' di salita si costeggia la cresta sul lato est, praticamente quasi in piano, per poi ricollegarsi con il sentiero che ridiscende il filo della cresta. La discesa conduce prima al cimitero di Fleno e poi all'interno dell'abitato (964 m slm).

Nessuna speranza di vedere il bell'affresco contenuto nella chiesa del paese, di scuola crivellesca, datato 1512, che raffigura la Madonna al centro con il bambino che reca una mela in mano, San Pietro a sinistra e San Paolo a destra col suo spadone. La chiesa è chiusa.



Casa puntellata a Fleno

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



5_ Da Fleno a Farno

Il percorso di discesa da Fleno a Farno è un regalo gentilmente donatoci dalle Commissioni escursionismo- sentieri della Sezione CAI di Ascoli Piceno i cui componenti, sensibili a motivate richieste di aiuto, si sono prodigati ripulendo un tratto del sentiero di discesa così da offrirci la possibilità di utilizzarlo in occasione di questa escursione. Doveroso quindi arricchire questa relazione con la documentazione fotografica dell'evento. Sul fatto che si tratti di opera meritoria non vi sono dubbi visto che il sentiero restituito coincide con la vecchia strada di collegamento tra i due paesi, posti a poca distanza in linea d'aria, ma nei fatti separati da una valle, da un fosso e da un consistente dislivello, visto che si passa dai 964 m di altitudine di Fleno ai 738 di Farno.

Il percorso pur non presentando particolari difficoltà tecniche richiede piede fermo in alcuni punti dove il sentiero si riduce di dimensione e l'esposizione a valle si fa più ripida. Sconsigliato per coloro che soffrono facilmente di vertigini. Da segnalare l'attraversamento di due fossi senza ponticelli che comunque si superano con relativa facilità.



6_Da Farno a San Martino

Dopo essersi dissetati alla fontana del paese si risale la strada asfaltata fino alla chiesa parrocchiale di Farno integralmente puntellata. La bella statua in terracotta della Madonna con Bambino di tardo '400 è già da un bel po' di tempo che non si trova qui, ma alla Pinacoteca di Ascoli.

Dalla chiesa si lascia l'asfalto e si prende la strada bianca, ex strada comunale, che in lieve discesa ci riporta alla piazzetta di San Martino.

Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Attenzione: nell'attraversare i borghi abbandonati, deve essere adottata la massima cautela evitando di avvicinarsi a murature in pericolo di crollo.

Attenzione: Leggere attentamente il Regolamento Escursioni, scaricabile dal sito

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it